Juventus, Giraudo e Calciopoli: â??Gogna mediatica figlia dellâ??invidiaâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Antonio Giraudo torna a parlare di Calciopoli. Lâ??ex amministratore delegato della Juventus, a 20 anni di distanza dallo scandalo che ha sconvolto la Serie A e che gli Ã¨ costata la radiazione, ha fatto di nuovo sentire la sua voce raccontando la â??suaâ?? veritÃ : â??Calciopoli Ã¨ stata una gogna mediatica senza precedenti, figlia dellâ??invidia di chi non ci ha battuto sul campo, ma la vera conseguenza Ã¨ stata quella di affossare il calcio italianoâ?•, ha detto in unâ??intervista concessa a La Stampa.

Uno scandalo, quello di Calciopoli, che, secondo lui, non sarebbe mai scoppiato se ci fosse stato lâ??avvocato Gianni Agnelli: â??Non sarebbe successo nulla di quello che Ã¨ successo. Ci hanno seguiti, intercettati e spiati privatamente. Non si sarebbero mai permessi nemmeno di immaginare certe cose con Gianni e Umberto Agnelliâ?•, ha detto Giraudo, â??sarebbe prevalso il codice di rispetto che vigeva nel capitalismo italiano. Il comportamento della Juventus mi ha sempre lasciato perplesso. Ha chiesto il patteggiamento nel processo sui bilanci e i suoi dirigenti sono stati assolti. Ha accettato la Serie B, senza neanche aver letto le intercettazioni. Lâ??errore di valutazione fu enormeâ?•.

Giraudo ha parlato poi di Luciano Moggi, radiato anche lui dopo Calciopoli: â??Gabetti e Boniperti non lo volevano. Il compromesso fu: veniva assunto senza potere di firma e rappresentanza nelle istituzioni. Come gestore del gruppo riconosco tuttâ??ora le sue capacitÃ â?•, ha raccontato lâ??ex dirigente bianconero, â??si Ã¨ rovinato da solo nella comunicazione vanitosa, dovuta al fatto che non aveva avuto esperienze industriali. Ha fatto danni a se stesso e mancato di rispetto a chi ha lavorato con luiâ?•.

Giraudo ha poi preso a esempio la nuova pronuncia della Corte di giustizia dellâ??Unione europea riguardo il sistema italiano e, in particolare, sulla possibilitÃ di sottoporre le sanzioni disciplinari in ambito sportivo a un effettivo controllo giurisdizionale: â??Questo cambia il contesto in cui la storia puÃ² essere raccontata. Ad oggi tutti i processi ordinari si sono conclusi senza alcuna condanna. Ma câ??Ã¨ una novitÃ che riguarda la giustizia sportiva, ovvero la recente sentenza della Corte di giustizia europea. Chiarisce un principio fondamentale: chi si vede inflitta una sanzione sportiva deve avere diritto a rivolgersi a un giudice in grado di valutarle la legittimitÃ â?•, ha continuato Giraudo, â??un

giudice potrÃ quindi annullare una pronuncia disciplinare â??domesticaâ?? che si ritiene illegittima. Come ha sostenuto il mio avvocato Dupont, vittorioso alla Corte di giustizia: lâ??attuale sistema Ã¨ contrario ai principi del diritto europeoâ?•.

Giraudo si Ã¨ detto poi restio a tornare allâ??Allianz Stadium per vedere giocare la Juventus: â??Non ci sono mai piÃ¹ voluto tornare. Ho ceduto solo una volta. Mio figlio aveva comprato tre biglietti in distinti, per me e il mio nipotino. Non ho potuto dire di no. Mi hanno riconosciuto e non riuscivo a uscire dallo stadio tra foto e selfie. E il coro â??torni, torniâ??. Oggi in tribuna tornerei solo se mi invita lâ??Ingegner Elkannâ?•.

â??

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Settembre 3, 2026
Autore
redazione